

# Buoni pasto elettronici: disciplina istitutiva, trattamento fiscale e registrazioni contabili

di [Antonino & Attilio Romano](#)

Publicato il 8 Aprile 2025

I buoni pasto digitali sono sempre più diffusi grazie ai vantaggi fiscali, alla praticità d'uso e ai minori rischi di abuso. Con soglie di esenzione più elevate rispetto ai ticket cartacei e tempi di rimborso più rapidi per gli esercenti, rappresentano una soluzione vantaggiosa per aziende e lavoratori. Scopri come funzionano.

## Fringe benefit e buoni pasto elettronici: regole fiscali e registrazioni in bilancio

Raddoppiato negli ultimi anni, il ricorso ai buoni pasto in formato digitale, che ora rappresentano oltre il 40% del totale dei ticket complessivamente utilizzati nel territorio italiano. **Soglia di esenzione** dalla tassazione retributiva e contributiva più alta rispetto a quella fissata per i buoni cartacei, diminuzione degli abusi in sede ed utilizzo e velocizzazione dei tempi di pagamento per gli esercenti rappresentano alcuni dei vantaggi dell'impiego delle card - utilizzabili sia tramite tessera elettronica sia da smartphone tramite app - rispetto ai ticket

tradizionali. Dopo aver brevemente ripercorso la disciplina istitutiva e fiscale del fringe benefit erogato ai lavoratori che si trovano a pranzare spesso fuori casa a causa del lavoro, si suggeriscono le rappresentazioni in bilancio per **l'azienda che eroga le card ai propri dipendenti, e per l'esercizio commerciale che somministra i pasti.**



## Disciplina di riferimento dei buoni pasto

Come noto, le regole applicative riservate ai buoni pasto sono disciplinate dal decreto interministeriale 07.06.2017 n. 122, emanato dal Ministero Sviluppo Economico, **recante disposizioni in materia di servizi sostitutivi di mensa in attuazione dell'art. 144, comma 5, D.lgs. 18.04.2016, n. 50. Le**

caratteristiche di quello che rappresenta, insieme allo smartphone ed all'autovettura, uno dei diffusi fringe benefits riservati ai lavoratori subordinati e con contratto di collaborazione, sono delineate dall'art. 4 del citato decreto n. 122/17.

### Buoni pasto cartacei

I buoni pasto, nella loro versione tradizionale, sono costituiti da **voucher numerati raccolti in un carnet** ed assumono **natura di titolo di pagamenti dal valore predeterminato stabilito dal datore di lavoro**.

Rilasciati al lavoratore che li consegna all'esercente al momento dell'utilizzo:

- consentono al titolare di ricevere un servizio sostitutivo di mensa di importo pari al valore facciale del buono pasto;
- permettono all'esercizio convenzionato di provare documentalmente l'avvenuta prestazione nei confronti delle società di emissione;
- sono impiegati esclusivamente dai prestatori di lavoro subordinato, a tempo pieno o parziale, anche qualora l'orario di lavoro non preveda una pausa per il pasto, nonché dai soggetti che hanno instaurato con il cliente un rapporto di collaborazione anche non subordinato;
- non sono cedibili, né cumulabili oltre il limite di otto buoni, né commercializzabili o convertibili in denaro e sono utilizzabili solo dal titolare;
- sono utilizzabili esclusivamente per l'intero valore facciale.

Il documento riporta, normalmente, **nella facciata anteriore**:

1. il codice fiscale o la ragione sociale del datore di lavoro;
2. la ragione sociale e il codice fiscale della società di emissione;
3. il valore facciale espresso in valuta corrente;
4. il termine temporale di utilizzo;
5. uno spazio ri

## Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi

- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento